



Nel 1933 il poeta russo Osip Mandel'stam denunciava il "montanaro del Cremlino", Iosif Stalin, reo di essere il responsabile della carestia che portò alla morte milioni di ucraini, proprio mentre Adolf Hitler saliva al potere in Germania. Così l'economista Nicola Mattosco, autore del libro *L'Unione europea e il mondo multipolare. Lo spirito e l'identità dei luoghi*, evidenzia una realtà drammatica della storia del continente europeo, una vicenda che enfatizza due pagine tragiche del XX secolo che l'Autore qualifica come il "Secolo belva", parafrasando proprio un verso del poeta Mandel'stam. Sono le tristi pagine del totalitarismo, fenomeno politico, economico e culturale in nome del quale ideologie disumane hanno sacrificato la dignità della persona sull'altare dello stato, di una sedicente razza o di una classe. La sconfitta dei regimi totalitari del XX secolo ha visto l'emergere di un processo di unificazione dei popoli europei, mediante la via istituzionale che ha comportato il superamento dell'idea di sovranità, un processo che dalla Ceca (1951), giunge all'Ue nel 1993,



LIBRI

Nicola Mattosco

L'UNIONE EUROPEA E IL MONDO MULTIPOLARE

Rubbettino, 197 pp., 18 euro

passando per Maastricht (Tue, 1992) e spingendosi fino al Trattato di Lisbona (Tfue, 2007). Il libro di Mattosco si rivela un'appassionata riflessione sulle vicende che hanno condotto i popoli europei a sconfiggere il totalitarismo nazifascista prima e quello comunista dopo, oltre a offrire un'attenta analisi sul processo di integrazione europea, inteso come esperimento istituzionale *in fieri*. Tale esperimento è un *work in progress* che, al momento, sotto il profilo teorico politico ha garantito il raggiungimento di due fondamentali obiettivi: in termini di "diritto delle istituzioni" ha sviluppato un originale processo decisionale intergovernativo, ricorrendo

a un'attività legislativa che coinvolge tre soggetti: il Parlamento, il Consiglio dell'Unione e la Commissione. In secondo luogo, in materia di "diritto di cittadinanza", ha stabilito l'esistenza di una cittadinanza europea e lo status di "doppia cittadinanza" che consente la libera circolazione, il diritto di voto attivo e passivo e il diritto di iniziativa legislativa. Infine, il libro di Mattosco offre un'interessante panoramica in termini di *governance* globale, alla luce delle vertenze più urgenti dei nostri giorni: la guerra scatenata dalla brutale aggressione russa in Ucraina, la crisi israelo-palestinese e lo strisciante conflitto per la conquista delle "terre rare". In questo contesto internazionale di tipo multipolare, l'Autore assegna un ruolo potenziale di prim'ordine alle istituzioni europee, nel nome di un "europeismo pragmatico", a condizione che i loro interpreti comprendano l'importanza di proseguire in maniera creativa il percorso intrapreso dai Padri del sogno europeo: fare dell'Europa la prima, la più forte e coesa comunità "senza confini". (Flavio Felice)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006833